

Il consiglio del libraio



di **Sara Lanfranco**

Andrea, donna tenace e vulnerabile che sa cosa non vuole

È possibile disegnare la stessa cosa per sempre, pensa Andrea Bern nel suo piccolo appartamento su litorale di Brooklyn, una vista minuscola sull'Empire State Building. Riempie blocchi con degli schizzi dell'edificio, a ogni ora del giorno e della notte. Lo fa per sei anni. «Nessun uomo mette piede nello stesso fiume due volte, poiché non è lo stesso fiume e lui non è lo stesso uomo». L'Empire è il fiume di Andrea, protagonista di *Da grande* di Jami Attenberg, tradotto in dodici lingue. La leggiamo nell'ottima traduzione di Viola Di Grado. Andrea è una donna che forse non sa cosa vuole, ma certamente ha ben chiaro cosa non vuole: ritrovarsi vittima delle convenzioni sociali prestabilite e dei propri demoni irrisolti. Così naviga a vista in un flusso di amanti o quasi amori, dei suoi morti, di amici luminosi e fragili, sempre in bilico



Romanzo
Jami Attenberg
«Da grande»
pagg. 150
15 euro,
[Giuntina](#)

sulle proprie carenze. Anche i luoghi sono personaggi tridimensionali: le case, l'America newyorchese e mondana, una città che è uno skyline, ma soprattutto un'atmosfera. E il New Hampshire: boschivo, solitario, lontano. Andrea è l'archetipo dell'eroina di oggi: tenace, vulnerabile, resiliente, anticonformista, sempre alla ricerca di uno spazio per domare l'inquietudine, un angolo in cui il mondo e il suo vissuto non possano farle troppo male. Il romanzo segue stagioni emotive non cronologiche, scritte in prima persona, come in un monologo, in cui chi si racconta è figlia, sorella, amica, tecnicamente ebrea, artista mancata: una donna complessa, occasionalmente dedita all'alcool, in continua lotta con l'esistenza, ma dotata di un'empatica umanità per affrontare la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La libreria Therese si trova in corso Belgio 49 bis a ed è chiusa la domenica

